

viene ridotto a L 124.000.

Il mutuo, in considerazione della particolare figura del mutuatario e dell'interesse industriale dell'Istituto di conservarne la collaborazione, potrebbe essere concesso sulla base della metà del valore di L 2.400.000, ossia nella misura di L 1.200.000; il che, tenuti presenti i mutui concessi in L 800.000 e le rate arretrate in L 150.000 circa, metterebbe a disposizione del Barone la somma di L 250.000, che potrebbe essere elevata a L 400.000 con garanzia, per la maggiore quota, sulla valorizzazione portafoglio ammontante, come sopra detto, a circa L 150.000.

A garanzia del complessivo importo dell'operazione, la quale risulterebbe così di lire 200.000 circa inferiore alla somma demandata dal Barone, questi dovrebbe:

- a) consentire la iscrizione ipotecaria sui suoi beni immobili per l'intero importo di L 1.350.000;
- b) effettuare una regolare cessione di tutti i fitti all'Istituto previa dimostrazione della disponibilità di essi;
- c) consentire che l'amministrazione degli immobili fosse tenuta dall'Istituto o si svolgesse.